



— FAUSTINUM —

APOSTOLI DELLA DIVINA MISERICORDIA

GIORNALINO DI COLLEGAMENTO DELL'ASSOCIAZIONE— NUMERO DI MARZO E APRILE 2025

*Durante la celebrazione della «Risurrezione»,
ho visto il Signore nella bellezza e nello splendore
e mi ha detto: «Figlia Mia, pace a te»
ha benedetto ed è scomparso, e la mia anima
fu ripiena di gioia e d'esultanza indescrivibile.*

S. Faustina, Diario 1067



L'ASSOCIAZIONE FAUSTINUM NASCE DAL CARISMA DI S. SUOR FAUSTINA, DALLA SUA SPIRITUALITÀ E MISSIONE APOSTOLICA.
UNISCE LAICI, PERSONE CONSACRATE E SACERDOTI, CHE DESIDERANO SERVIRE LA MISERICORDIA DIVINA. INFO: FAUSTINUM.IT

In questo numero:

Una Pasqua di Speranza. <i>Fr. Francesco Brasa Ofm</i>	3
Segreteria di Faustinum: Volti “vecchi” e “nuovi”	4
L’angolo di Nathalie	5
Il Vocabolario della Fraternità. <i>Stefania Campanella</i>	6
Un anticipo di Paradiso. Giornata mondiale degli Apostoli della Divina Misericordia <i>Fr. Luca Mantovani OfmCap</i>	8
Una testimonianza: Il Miracolo della Conversione <i>Giovanni Lavopa</i>	10
Il Silenzio che Ascolta. Invertire la rotta nel tempo dell’indifferenza <i>Barbara Hugonin Rao</i>	12
Nuovi Membri di Faustinum Italia	13
Una preghiera: Alla Vergine dell’Annunciazione <i>Monica Felisati</i>	14
Cronache dalle nostre comunità: La Comunità di Torino <i>Camillo De Meo</i>	15
Ritiri di Quaresima: Bergamo 1 Marzo <i>Gabriella Russo</i>	17
Ritiri di Quaresima: San Romano 14-16 Marzo <i>Liana Matteoli</i>	18
Testimonianze dal Ritiro di San Romano	20
Testimonianza: Chi è Santa Faustina per me <i>Cecilia Frattini</i>	21
Nuovi Volontari	21
Sosteniamo i Progetti delle nostre Suore	22



Una Pasqua di Speranza

Carissimi, ripartiamo con la pubblicazione di questo giornalino, che è strumento di comunione tra tutti gli Apostoli della Divina Misericordia, e lo facciamo in questo tempo santo.

In questo anno giubilare siamo tutti chiamati a riflettere sulla virtù cristiana della Speranza: siamo chiamati più che mai ad essere "Pellegrini di Speranza". Se dobbiamo essere onesti, tra le tre virtù teologali, la Speranza spesso fa la parte della Cenerentola: nella predicazione e nella vita pastorale spesso si parla di Fede e Carità... ma raramente ci si sofferma su questa virtù così importante. Anche il tempo che viviamo, segnato da violenza e guerre, sembra minare alla radice la capacità di guardare al futuro con atteggiamento positivo. Ed allora ringraziamo il Buon Dio e papa Francesco che ci invitano a rifondare in Cristo la nostra speranza, anche dove le speranze umane vacillano.

Ci avviciniamo alla Pasqua, ed è questo il mistero cristiano che ci può radicare nella Speranza.

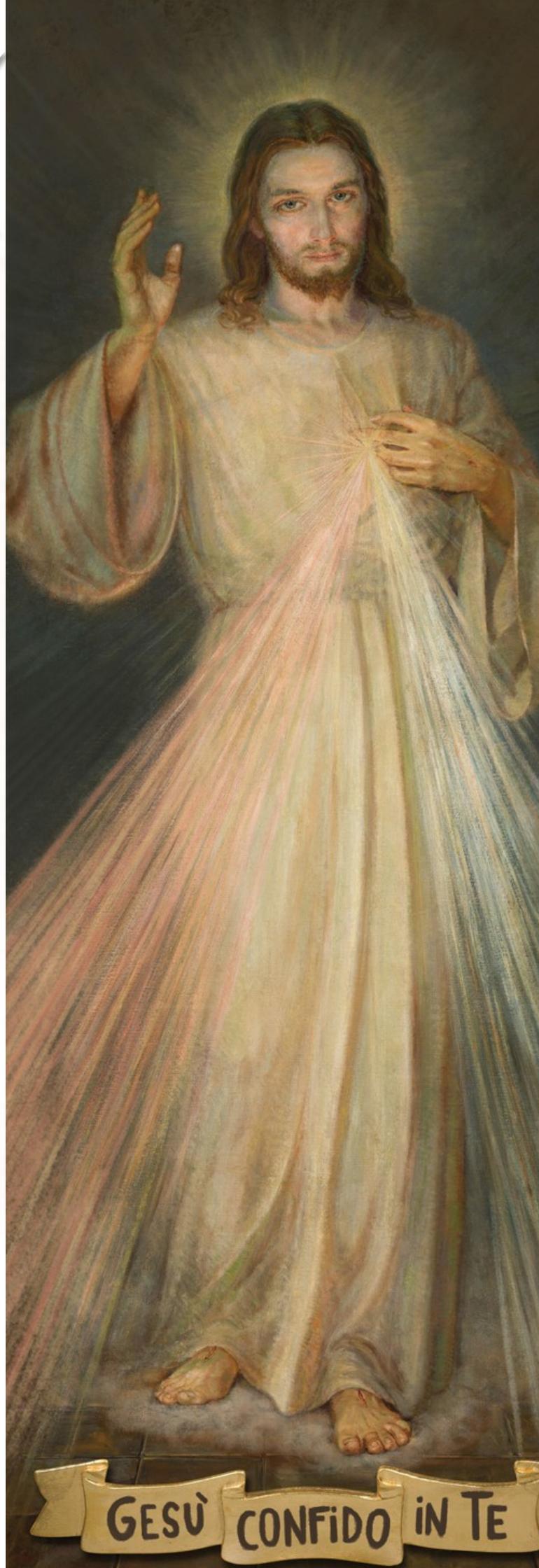
Contemplare Cristo che prende su di sé tutte le nostre sofferenze, i nostri fallimenti, i nostri peccati, e dopo esserne stato schiacciato sulla Croce risorge a vita nuova, è l'unica origine della Speranza cristiana.

La pietra ribaltata dal Sepolcro è il segno che nessun male nella nostra vita è irrimediabile, che con Gesù possiamo andare oltre, ripartire, "fare Pasqua" appunto.

La speranza vissuta e annunciata da Faustina, "Gesù confido in Te", trae origine da questo mistero, e l'immagine stessa che veneriamo insieme è ricondotta all'esperienza pasquale del Cristo risorto che si mostra nel Cenacolo.

Essere cristiani, e Apostoli della Divina Misericordia, può essere per noi allora riorientare la nostra vita sulla presenza e sulla salvezza di Cristo; il cammino di quest'anno sulla Fiducia ce lo ricorda. Non lasciare che il male che ci circonda o ci abita spenga la voglia di andare avanti e ci rinchiuda in una rassegnazione triste. Viviamo appieno questa Santa Pasqua, per essere sempre nel nostro cammino "Pellegrini di Speranza"!

*Fr. Francesco Brasa ofm
Segreteria di Faustinum Italia*



SEGRETERIA FAUSTINUM

Volti “vecchi” e “nuovi”

Il nuovo anno formativo è iniziato con molte novità, tra le quali la presenza di nuovi volti all'interno della Segreteria di Faustinum Italia.

Per permettere a tutti, soprattutto a coloro che da poco sono entrati a far parte della nostra Associazione, di conoscere da chi è composta la Segreteria e quali sono le loro mansioni, abbiamo pensato di proporvi una breve presentazione.

Padre Francesco Brasa OFM: membro Faustinum di San Romano (PI). È il referente e Padre Spirituale di Faustinum Italia. Padre Francesco prende contatto con coloro che desiderano diventare volontari e assiste nel discernimento coloro che vogliono diventare membri dell'Associazione Faustinum.

Discerne e pianifica i progetti in dialogo con i membri e si occupa della formazione online mensile rivolta a tutti gli iscritti dell'Associazione.

Suor Tymoteusza ISMM: suora della congregazione della B.V. Maria della Misericordia e Madre Superiora della comunità di suore presenti presso il Santuario della Divina Misericordia a Roma.

Suor Tymoteusza affianca Padre Francesco nella pianificazione dei progetti e dei ritiri spirituali. Coordina il gruppo di formazione Faustinum di Roma, presso il santuario della Divina Misericordia ed offre il suo supporto in tutte le attività svolte dalla Segreteria.

Nathalie Magliano: membro Faustinum di Crespatica (LO). Nathalie risponde alle mail che arrivano alla Segreteria da parte di coloro che vorrebbero iscriversi all'Associazione Faustinum e gestisce la pagina Instagram dell'Associazione.

Domenica De Venuto: membro Faustinum di Bari. Domenica guida i candidati a membri fornendo le informazioni e la documentazione necessaria a compiere questo passo. Mette i candidati in contatto con Padre Francesco Brasa.

Camillo De Meo: membro Faustinum di Torino. Camillo segue la comunicazione dei messaggi tramite WhatsApp inviando gli aggiornamenti da parte della Segreteria e i link per partecipare alle catechesi online.



Ringraziamo fra **Attilio Gueli OfmCap** e **Evelina Giavolucci** che hanno terminato il loro servizio e li affidiamo a Gesù misericordioso perché li ricompensi del tanto bene che hanno fatto per tutti noi.

L'angolo di Nathalie

Tra le tante cose che la malattia mi ha insegnato, una delle più importanti credo sia questa: chiedere aiuto.

Mi sono sempre sentita una persona indipendente, una di quelle che ama gestire il proprio tempo, i propri impegni senza dover dipendere dagli altri. Una di quelle che, piuttosto che chiedere l'aiuto o la disponibilità, la collaborazione dell'altro, avrebbe fatto i salti mortali e, in alcuni casi, rinunciato.

La malattia però è quella stagione della vita che ti cambia. Cambia tanto di te. Cambia il modo in cui guardi la realtà che ti circonda, il modo in cui trascorri il tuo tempo, il valore che dai ai gesti e le relazioni che intrecci con le persone.

La malattia è quel tratto di strada da percorrere in salita durante il quale, però, perdi letteralmente le forze dopo ogni passo. Ed è proprio compiendo un passo dopo l'altro che ti accorgi che in cima non potrai arrivare da solo, ma se vorrai vedere il panorama che ti attende, dovrai trovare il coraggio di chiedere aiuto.

Ed è proprio in quel momento che tutto cambia. E' così che tante mani spuntano una dopo l'altra, offrendoti la loro presa forte e sicura, la loro energia per aiutarti a proseguire il cammino e le loro carezze per confortarti nei momenti di fatica.

Solo grazie alla malattia ho scoperto quanto lasciare da parte il proprio orgoglio e far trasparire la propria fragilità non sia un limite, bensì un'opportunità per arricchirsi. Se fossi rimasta chiusa nella mia cocciutaggine d'indipendenza, non mi sarei mai resa conto di quante persone mi erano vicine e di quanto stessero solo aspettando la mia disponibilità per offrire il loro aiuto.

Le mani che mi hanno aiutato sono stante tantissime, a partire da quelle amorevoli della mia famiglia. Ma mai avrei immaginato che ci fossero tante mani giunte in preghiera, tante mani sgrananti rosari e coroncine alla divina Misericordia per me, per il mio cammino, per il mio raggiungere la vetta.

E poi, la Sua mano, quella che non mi ha mai lasciata nemmeno un istante. Quella Presenza che non mi ha dato tregua, soprattutto quando tutto mi sembrava troppo.

Ho imparato a chiedere aiuto, anche a Gesù, in un modo tutto nuovo. Ho imparato ad aprirGli davvero il mio cuore, a confidarGli davvero tutte le mie paure, i miei dubbi, i miei scoraggiamenti. Ho imparato, davvero, ad affidarmi a Lui.

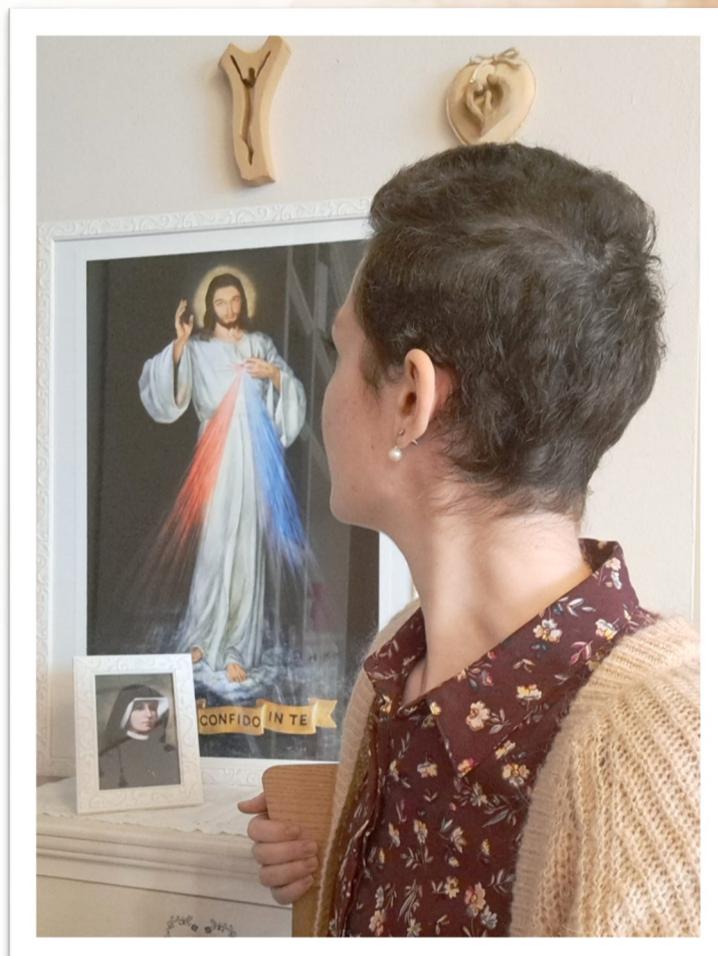
E Lui, non stava aspettando altro che me.

Il futuro è qualcosa che non ci appartiene, l'oggi sì. Così oggi continuo a vivere tenendo salda nella mente questa lezione importante, ovvero che nessuno basta a sé stesso. Vivo ogni giornata nella consapevolezza di non essere sola, di poter avere sempre una mano pronta ad accompagnarmi. Ma soprattutto a vivere ogni difficoltà, ogni nuova salita, ripida o meno, chiedendo a Gesù di viverla insieme a me, mano nella mano e con queste parole ben impresse nel cuore "Non temere; lo stesso provvederò a tutto quello che ti manca" (D. 435).

E quando di nuovo mi sembrerà di non farcela, ascolterò il Suo consiglio: "appoggia il tuo capo sulla Mia spalla e riposati e prendi forza. Io sono sempre con te" (D. 498)

Gesù confido in Te!

*Nathalie Magliano
Membro
di Crespiatica (Lodi)*



Presentiamo un libro: **Il Vocabolario della Fraternità**

Cari membri e amici di Faustinum, è con grande gioia che mi rivolgo a voi attraverso queste righe, in un momento in cui la nostra missione di portare la Misericordia di Dio nel mondo è più che mai fondamentale. La nostra associazione, ispirata a Santa Faustina Kowalska e alla sequela di Gesù Misericordioso, ci invita a vivere la Misericordia non solo come un concetto teologico, ma come un'azione concreta nelle nostre vite quotidiane.

Ogni giorno, ci troviamo di fronte a nuove opportunità per esercitare la Misericordia. Che si tratti di un gesto gentile verso un vicino, di un ascolto attento per un amico in difficoltà o di un atto di solidarietà verso chi ha bisogno, ogni piccolo gesto conta. La Misericordia non è solo un atto, ma un atteggiamento del cuore che ci spinge a oltrepassare i nostri confini, a vedere Cristo negli altri e a rispondere con amore.

Il Signore è veramente creativo e ci offre la possibilità di testimoniare la Misericordia nei modi più diversi e originali. Questo è esattamente ciò che è accaduto a me!

Nel giugno 2022, la Fondazione Fratelli Tutti, nata a seguito dell'Enciclica di Papa Francesco e proprio su Suo volere, ha organizzato, nell'ambito dei Cammini Giubilari in preparazione al Giubileo della Speranza, il Simposio **"Chinarsi sulla vita"** presso l'Aula Nuova del Sinodo in Vaticano. Questo evento ha posto l'accento sull'importanza della prossimità e della cura, temi che vivo quotidianamente nel mio lavoro.

Sono stata invitata a coordinare un gruppo tematico, un'opportunità che mi ha permesso di condividere esperienze e riflessioni con altre persone impegnate in vari ambiti, tutte unite dalla volontà di dare un contributo significativo al dibattito su come possiamo riscrivere la nostra umanità.

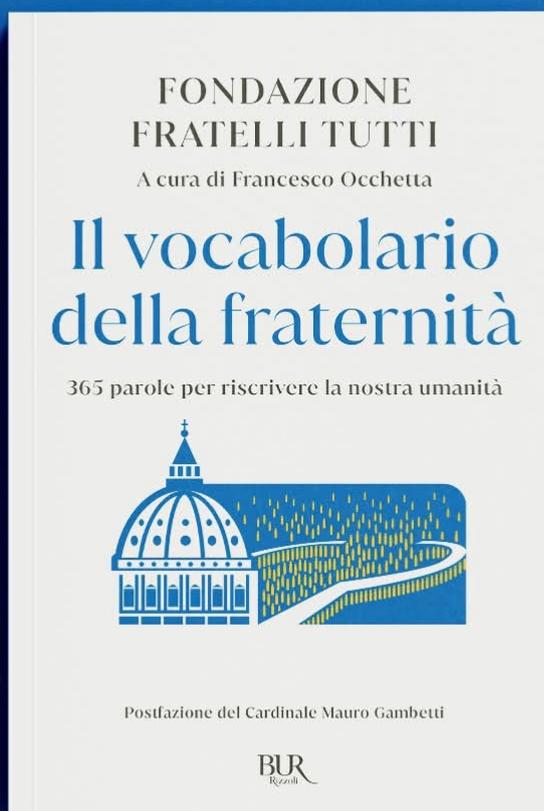
Da questa esperienza, la Fondazione Fratelli Tutti mi ha invitata a partecipare alla **pubblicazione de "Il Vocabolario della fraternità. 365 parole per riscrivere la nostra umanità"**. Questa è stata per me un'opportunità straordinaria! Contribuire ad un'opera che esplora e rielabora 365 parole, ognuna capace di evocare un significato profondo

e di ispirare azioni concrete, è stata una grande responsabilità e un onore immenso.

Le parole hanno un potere straordinario; possono costruire ponti tra le persone, riavvicinare animi distanti e promuovere un dialogo autentico. In un'epoca in cui il linguaggio è spesso utilizzato per dividere e ferire, questo vocabolario si propone di riportare alla luce l'essenza di termini capaci di unire, ispirare e trasformare la nostra comprensione reciproca.

La riflessione su ciascun vocabolo, scritta da autori e autrici con esperienze e provenienze così diverse, rappresenta un'opportunità unica per meditare e riscoprire il significato di valori come l'umanità e la fraternità. È un invito a fermarsi, a riflettere e a trovare in queste parole la forza necessaria per costruire una società più giusta e solidale.

Nel contesto attuale, in cui prevalgono discorsi spesso violenti e a volte segreganti, il **"Vocabolario della fraternità"** si propone come un richiamo a riscoprire la bellezza e il potere del linguaggio. Le parole che troviamo in questo volume non sono solo definizioni, ma spunti di riflessione che possono stimolare l'ascolto e il dialogo, fondamentali per la costruzione di relazioni autentiche e significative.



Come Apostola della Divina Misericordia, ho scelto e chiesto di scrivere proprio sulla parola "**Misericordia**" perché è il fulcro della mia vita e della mia missione. È stata una grande gioia poter testimoniare nella mia vita professionale quanto la Misericordia sia a fondamento dell'amore e delle relazioni umane. In ogni interazione, gesto e parola, sto imparando a incarnare questo valore profondo, riconoscendo che la Misericordia non è solo un atto di benevolenza, ma un vero e proprio strumento di connessione tra le persone.

In un mondo in continuo cambiamento, dove le sfide quotidiane possono sembrare insormontabili, la Misericordia emerge come un faro di speranza e amore. La partecipazione a questa pubblicazione mi ha dato non solo un'opportunità di espressione professionale, ma anche un'occasione preziosa di testimonianza e servizio. È un modo per rispondere alla chiamata di Dio, il quale, attraverso la Sua infinita creatività, mi invita a raccontare le meraviglie che opera nella mia vita e in quelle degli altri.

La Misericordia ha il potere di trasformare le vite, di sanare ferite e di costruire ponti in situazioni di conflitto.

Oggi, spesso ci si dimentica dell'importanza della comprensione e della compassione. Ho trovato nella Misericordia una guida costante, la luce che illumina il cammino verso relazioni più autentiche

e significative. È attraverso l'espressione della Misericordia che possiamo realmente avvicinarci gli uni agli altri, creando un ambiente in cui l'amore può fiorire e le relazioni possono prosperare. La mia scelta di vivere la Misericordia ogni giorno, è stata non solo una missione personale, ma anche un invito a tutti coloro che incontro a riscoprire il potere di questo valore nelle loro vite.

Sono grata per l'opportunità che il Signore mi ha dato di far parte di questo progetto e contribuire a un'iniziativa che onora la missione della Fondazione Fratelli Tutti e può anche avere un impatto duraturo sulla società. Il nostro mondo ha davvero bisogno di parole che ci uniscano come fratelli, per riscoprire insieme il significato profondo della nostra esistenza e il valore di una fraternità vissuta con coerenza e autenticità.

Concludo: spero che questo articolo possa essere un seme di ispirazione per chi legge, un invito a scoprire e raccontare le proprie meraviglie, a vivere la Misericordia non solo come un concetto, ma come una realtà viva e pulsante nelle nostre comunità. Insieme, possiamo rendere visibili le opere di Dio, portando luce e speranza a chi ci circonda.

*Stefania Campanella
Membro di Palermo*



*Abbi Misericordia di noi
e del Mondo intero*

Un anticipo di Paradiso

Giornata mondiale degli Apostoli della Divina Misericordia:

Terra santa – Da quando ho partecipato alle Giornate Internazionali degli Apostoli della Divina Misericordia di Cracovia sono passati ormai cinque mesi. Molto di quello che ho vissuto si è sedimentato nel mio cuore e molto – forse – è stato anche perso. Certamente quello che nella mia memoria è rimasto impresso (parlo della memoria del cuore e non solo della memoria “intellettuale”) è il fatto stesso di esserci stato. Ci sono luoghi che non sono semplicemente luoghi, ma densi spessori di vita, ricettacoli di traguardi sperati e punti di ripartenze desiderate. Terre sante che Dio ha depositato nel carnet dei tuoi desideri e che, quando vengono raggiunte, accade una svolta. Lo percepisci al tatto: qualcosa cambia dentro di te e nulla è destinato a restare come prima.

Un clima familiare – Non è mia intenzione idealizzarlo, né esaltarlo oltre misura: ma il Santuario di Cracovia-Łagiewniki è stato ed è tuttora fra le mie terre sante predilette. Lo era prima ancora che ci andassi (erano quasi vent'anni che desideravo andarci) e lo è ancora di più ora che sono in attesa di tornarci. Vi sono

giunto con altri Apostoli della Divina Misericordia provenienti da tutto il mondo (perfino dal tanto martoriato Libano) e con alcuni membri e volontari di Faustinum Italia proprio nei giorni – dal 3 al 7 ottobre – in cui si sarebbe celebrata la solennità di Santa Faustina. L'occasione non poteva essere migliore. Il clima era decisamente familiare: Suor Emanuela e Suor Eliana ci hanno accolto con affetto fin dai primi momenti; i laici addetti alla registrazione dei partecipanti e alla distribuzione delle cuffie per la traduzione simultanea erano molto affabili; i collaboratori della Congregazione e i conferenzieri si sono dimostrati decisamente all'altezza del compito loro affidato – e tra i collaboratori mi riferisco, prima di tutto, a suor Marta, cappuccina della Polonia settentrionale e nostra traduttrice simultanea che, a tratti, ha dovuto compiere delle vere e proprie acrobazie per stare al passo con il ritmo serrato dei discorsi tenuti dai relatori.

Il programma – Oltre alle conferenze sulla Divina Misericordia di Monsignor Artur Ważny, Suor Faustyna Ciborowska, Suor Gaudia Skass e del padre salettiano Grzegorz Szczygieł, abbiamo anche assistito alla testimonianza di Marcin Zieliński, giovane e carismatico evangelizzatore che ha messo in evidenza il ruolo dello Spirito Santo, vero protagonista dei grandi prodigi narrati dalle Scritture e che tuttora vengono operati in ogni parte del mondo, laddove c'è una fede viva a permetterglielo. Ovviamente non



poteva mancare la celebrazione quotidiana dell'Eucaristia e quella dell'Ora della Misericordia all'interno della Basilica, seguita dalla Coroncina che ben conosciamo. Il 5 ottobre, solennità di santa Faustina, oltre all'indimenticabile visita alla sua tomba, c'è stata anche, nella S. Messa presieduta dal vescovo Jan Zając, custode onorario del Santuario, l'ammissione di 32 nuovi membri, fra sacerdoti e laici, di Faustinum. Nel programma facoltativo, ma in un certo senso obbligatorio per chi si è lasciato pervadere dallo spirito delle Giornate Internazionali, il Santo Rosario recitato di sera nella cappella che custodisce la celebre immagine di Gesù Misericordioso, che Adolf Hyła dipinse nel 1944. Infine – e credo sia stato uno dei momenti più coinvolgenti dal punto di vista spirituale, ma anche, perché no?, da quello emotivo – la veglia di preghiera animata dall'esposizione del Santissimo Sacramento e dall'Icon Choir diretto dal grande Hubert Kowalski.

Un po' di Paradiso – Dicevo all'inizio che sono già trascorsi cinque mesi da tutto ciò, e che se molto di quello che ho vissuto si è fissato nel mio cuore, molto è stato anche perso. Qualcosa anche volutamente perso, perché in queste "cose" è meglio tenere, direbbe san Paolo, ciò che è buono. Non siamo infatti in Paradiso e tutto, oltre che fugace, è fatalmente imperfetto: anche a Cracovia, dove un po' di Paradiso mi e ci è stato, comunque, generosamente anticipato. Raccolgo

perciò in sintesi ciò che si è impresso nel mio cuore e che, in quei giorni, ha sollevato alcuni lembi del sipario che ancora mi e ci divide dal Cielo: la visita alla sede dell'Associazione Faustinum, la presenza di moltissime Suore della Congregazione, la vista dell'abito insanguinato di san Giovanni Paolo II nell'attentato del 13 maggio 1981 e, per concludere, alcuni eventi che preferisco custodire gelosamente dentro di me.

*Fra Luca Mantovani Ofm Cap
Membro di Bergamo*

*Vedo chiaramente che ci sarà una
grande associazione di laici alla
quale potranno appartenere tutti
e ricordare con i fatti la
Misericordia Divina facendo la
misericordia gli uni agli altri.*

Dalle lettere di S. Suor Faustina a don Michele Sopocho



Una testimonianza: Il Miracolo della Conversione

Scrivo la parola "Miracolo" perché credo che, quando la Misericordia di Dio tocca con il suo amore il cuore di un uomo avviene il miracolo della conversione e si diventa automaticamente testimoni della Sua presenza e del Suo Amore nella propria vita.

Testimoniare infatti l'amore e la Misericordia di Dio non è soltanto un rendere gloria al suo Santo Nome, ma ringraziare Dio perché nonostante i nostri limiti e le nostre debolezze, Lui ci ama comunque ed è sempre pronto ad aiutarci, aspetta solo che gli apriamo la porta del nostro cuore.

Infatti, l'amore di Dio è per tutti e non solo per alcuni privilegiati. Lui sa che siamo tutti peccatori ma il Suo Cuore brucia sotto il fuoco della Misericordia e della compassione per ognuna delle nostre anime. Si potrebbe continuare a scrivere per ore, mesi o anni sulla Sua Misericordia, ma sarebbe insufficiente per descrivere il Suo Amore Infinito. Mi limito a scrivere come la Misericordia di Dio ha cambiato la mia vita.

Nella mia vita ho sempre cercato di dare risposte alle domande che da sempre accompagnano l'uomo: perché si nasce? perché si soffre? e soprattutto perché si muore? Visto che la scienza non è stata in grado di rispondere a queste domande in modo soddisfacente, ho cercato le risposte in altre direzioni. La mia educazione è stata cattolica, però allora non trovavo nella fede le risposte giuste alle tante domande che mi ponevo per le molte contraddizioni che vedevo nelle persone che andando a

messa, di fatto non seguivano ciò che professavano. Avevo un'inquietudine interiore che cresceva sempre più e mi spingeva a comprare e leggere libri continuamente. Cercavo nel mondo del paranormale e dell'occulto (perché sapevo che con la morte l'anima continua ad esistere), cominciai ad interessarmi anche di astrologia studiando la posizione dei pianeti al momento della nascita e le loro influenze (perché volevo sapere cosa mi riservasse il futuro). Così andavo avanti leggendo testi di numerologia, astrologia karmica, bioritmi ecc.

Senza rendermene conto, crescevano dentro di me sempre più interrogativi che risposte, e l'inquietudine aumentava. Un giorno senti parlare del movimento degli "Hare Krishna" che mette al centro della propria fede la "reincarnazione" e "l'astrologia" come scienza esatta. Pensavo proprio di aver trovato la risposta giusta a tutte le mie domande.

Invece quello forse fu il condizionamento più grande subito nella mia vita. Non sapevo infatti che i devoti di Krishna, facendo ripetere continuamente il mantra ai loro adepti e simpatizzanti, creano una sorta di manipolazione mentale e dipendenza che legano sempre più le persone al loro movimento producendo un condizionamento molto grande. Diventai vegetariano e recitavo il mantra ogni giorno, sentii (mentre lo recitavo) una certa euforia che sembrava portare pace interiore, ma in realtà era solo apparente. Infatti, dopo qualche anno, incontrai e conobbi casualmente una persona che praticava magia e la usò su di me (non so esattamente con quale scopo).

Però Dio permise che ciò accadesse per un bene più grande, cioè la mia conversione. Essere condizionati da un'ideologia religiosa, o dalla recita ininterrotta dei mantra è niente rispetto al condizionamento che può provocare una persona con l'uso della magia su un'altra persona. Prima che accadesse a me non pensavo fosse possibile una tale influenza. In poco più di un anno diventai completamente succube di questa persona. Fu proprio la sofferenza che mi spinse a cercare (e questa volta nella direzione giusta) la verità. "... la verità vi renderà liberi".

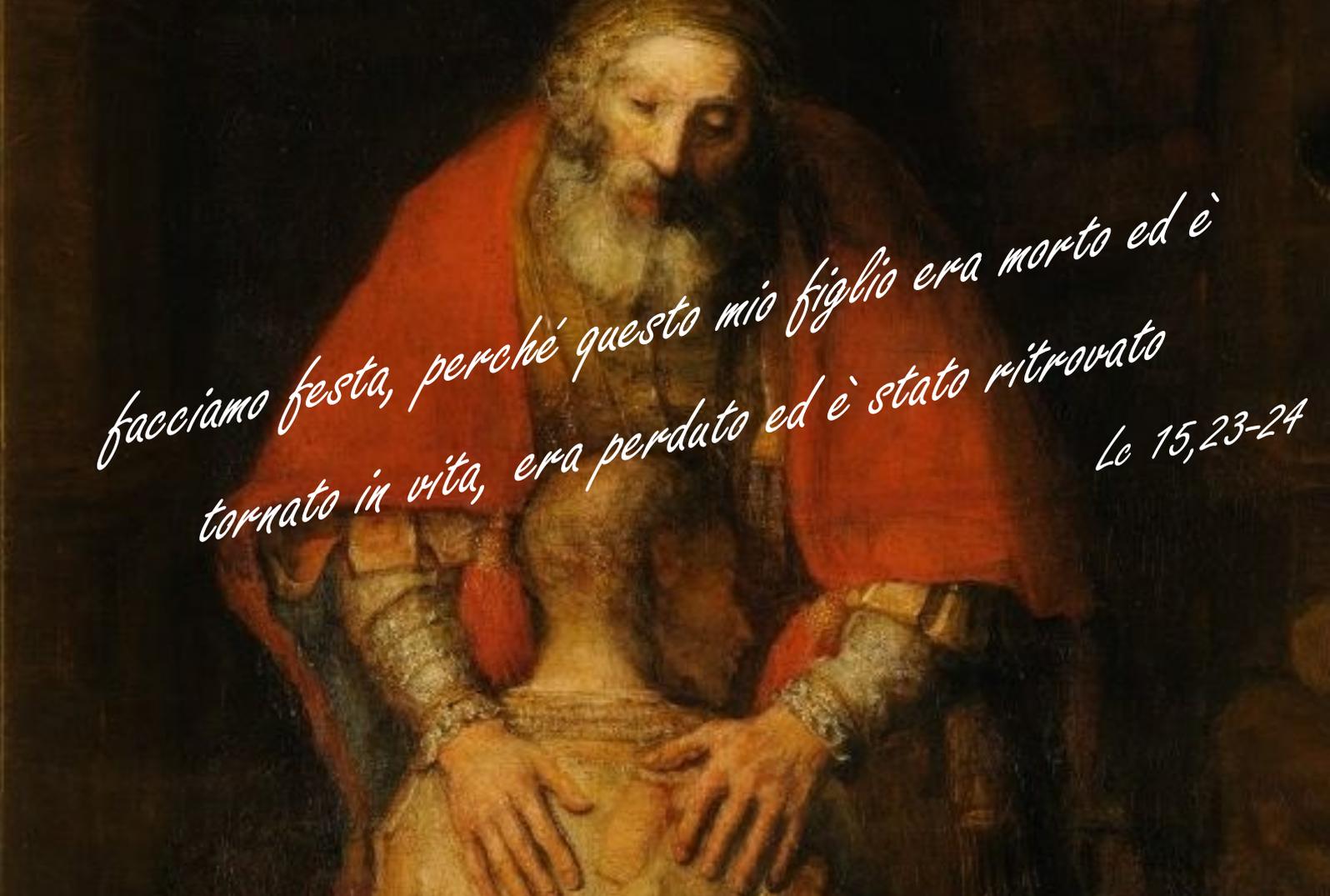
Allora cercavo soltanto qualcosa o qualcuno che mi liberasse da quella situazione. Cominciai a cercare un esorcista e lo trovai. Dopo l'esorcismo sentii qualche miglioramento, ma non era ancora "la liberazione".

Una mattina, molto presto, entrai in una chiesa (erano anni che non lo facevo in quel modo, cioè con l'animo di chi ha esaurito tutte le proprie certezze e convinzioni, di chi non ha trovato sollievo in nulla, di chi ha esaurito ogni tentativo per risolvere o migliorare una situazione, che si stava protraendo nel tempo, di chi è disposto a sacrificare tutto ciò che ha, pur di essere liberato). Non c'era nessuno in chiesa, perché era stata aperta da poco, camminai lungo la fila dei banchi e mi inginocchiai al primo.

Sopra l'altare c'era un quadro della Madonna in atteggiamento di allattare il bambino Gesù che aveva in braccio. La guardai negli occhi per quasi un'ora e col cuore le dissi: "Eccomi Santa Vergine ti offro tutto quello che ho, il mio lavoro, la mia vita, tutto quello che sono. Accetta questa mia misera offerta e liberami da questa sofferenza". Il cuore dolcissimo e purissimo della nostra cara Mamma Celeste si mosse a compassione per la mia anima, e cominciò da quel momento la liberazione da tutto quello che fino ad allora aveva condizionato la mia vita. La sua

IL MIRACOLO DELLA CONVERSIONE





*facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è
tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato*
Le 15,23-24

mano invisibile mi condusse lungo il cammino che mi portò a Gesù. Parlai con il sacerdote di quella chiesa e gli chiesi di confessarmi, dopo qualche settimana cominciai a frequentare la messa domenicale della mia parrocchia. Quando mi avvicinai all'altare per prendere la comunione sentii la sensazione netta che la nostra Mamma Celeste si facesse da parte per farmi avvolgere completamente dall'amore radioso e luminoso di suo figlio Gesù, presente nell'Eucaristia. Dopo aver preso la comunione, sentii una pace immensa pervadere tutto il mio essere e l'amore di Gesù traboccare dal mio cuore. Ero finalmente libero, la pace che cercavo, le risposte che attendevo, le avevo finalmente trovate. Tutto è racchiuso nell'amore di Dio, il nostro passato, il nostro presente, il nostro futuro, tutto ciò che è esistito, e tutto ciò che esisterà.

Tutto l'intero universo è racchiuso nell'amore e nella Misericordia del nostro Dio. Smisi di cercare la verità, perché fu la verità ad aver trovato me, la stessa verità che è la Misericordia stessa di Dio, rispose a tutte le mie domande.

C'era ancora qualcosa che dovevo fare. Andai dal sacerdote dopo la messa e gli chiesi consiglio su cosa dovevo fare dei numerosi libri che avevo ormai da anni nella mia libreria (libri di astrologia, numerologia, ecc.). Lui mi rispose: Gesù ha detto: "chi mi vuol seguire rinneghi sé stesso, prenda la sua croce e mi segua", ti consiglio di liberarti di tutti quei libri. Quella stessa sera li bruciai tutti i mi e cancellai con essi una parte del mio passato.

Il Maestro Gesù divenne (da quel momento) il mio Maestro spirituale, mi prese con sé e da allora non l'ho più lasciato, perché con Lui ho trovato la pace nel cuore e la

mia anima si è riempita di gioia.

"Dio ha avuto Misericordia di me". Una santa in particolare segnò in maniera profonda la mia vita, Santa Faustina Kowalska. Prima di ascoltare la lettura del Diario trasmesso da radio Maria, non pensavo fosse possibile un'unione così profonda tra il Creatore (Gesù) e la sua creatura (Santa Faustina).

La mia anima ha cominciato a conoscere e amare Gesù grazie al suo Diario. Prima non sapevo chi fosse veramente Gesù e quanto grande fosse il Suo amore. "Se sapeste quanto vi amo, piangereste di gioia" ha detto la nostra Mamma a Medjugorje. È proprio quello che è successo a me con l'ascolto del Diario di Santa Faustina Kowalska. Mi sono ritrovato a piangere dalla gioia nell'ascoltare un così immenso amore per noi poveri peccatori. La nostalgia che provava Santa Faustina per Gesù ci contagia quando ci accingiamo a leggere il suo Diario. La fonte della nostra felicità è nel Suo cuore Misericordioso e vorremmo continuare ad attingere acqua fresca e pura dal pozzo senza fondo del Suo cuore, l'acqua che rinfresca e disseta le nostre anime e le rinforza per affrontare nuove battaglie. Quelle battaglie spirituali che ci attendono ogni giorno fino alla fine della nostra vita. Il mio Maestro, il mio Signore è Gesù, Lui ha avuto Misericordia della mia anima ed io non smetterò mai di ringraziarlo, di lodare il suo Santo nome e di testimoniare i doni che ho ricevuto dal Suo amore, come quello di dipingere il quadro di Gesù Misericordioso.

*Giovanni Lavopa
Membro di Bari*

Il Silenzio che Ascolta. Invertire la rotta nel tempo dell'indifferenza

Viviamo nell'era della comunicazione istantanea, del digitale, dell'iperconnessione, in un vortice di rumore e velocità, eppure potremmo definire questo come il paradosso del nostro presente. Ogni giorno siamo sommersi da notifiche, messaggi, opinioni sovrapposte, informazioni che scorrono rapidamente sui nostri schermi, mai come oggi possiamo comunicare in tempo reale con chiunque, ovunque, eppure ci sentiamo spesso inascoltati, avvolti dal silenzio, come se il mondo fuori fosse incapace di prestare attenzione alle parole e ai reali bisogni dell'altro. Proviamo ad osservare, nella nostra quotidianità, come sono diventate le conversazioni, spesso rapide, superficiali, frammentate. Siamo distratti, sempre di corsa, incapaci di fermarci davvero ad ascoltare, e anche nelle relazioni più intime, spesso ci limitiamo a rispondere senza accogliere davvero l'altro, senza fermarci a comprendere cosa si celi dietro quelle parole.

L'ascolto autentico è molto più di un semplice sentire. È un vero atto di misericordia, un modo per dire all'altro: "Tu sei importante, la tua storia ha valore", è un porsi senza pregiudizi, senza innalzare i muri invalicabili dell'indifferenza.

Qualcuno potrà chiedersi: "È veramente possibile invertire la rotta in un tempo come quello che stiamo vivendo? Nell'era digitale dove tutto è istantaneo?"

Oggi siamo abituati ad interazioni rapide, a messaggi brevi addirittura sostituiti da simboli, un like, un "mi piace" sui social sembra valere come una parola di conforto, un cuoricino sintetizza un sentimento. Gli algoritmi ci spingono a vedere solo ciò che ci interessa o, meglio, ciò che fa tendenza, rendendo difficile il confronto, se non per creare dibattiti feroci, e facendo annegare i contenuti positivi in un oceano.

Questo modello di comunicazione, basato più sulla velocità che sulla profondità, ha modificato anche il nostro modo di approcciarci all'ascolto: spesso non cerchiamo di capire, ma solo di rispondere velocemente, ci fermiamo molto di

più all'immagine che non al contenuto e alla voce.

L'ascolto, invece, richiede tempo, attenzione e presenza; non può essere un atto meccanico, ma deve essere un'apertura autentica verso l'altro, non cerca il rumore ma si nutre del silenzio dell'animo umano. Santa Faustina nel suo Diario scrive:

"Ma per poter ascoltare la voce di Dio bisogna avere la quiete nell'anima ed osservare il silenzio: non un silenzio tetro, ma il silenzio interiore, cioè il raccoglimento in Dio".

È bellissima questa riflessione, in cui sottolinea che il silenzio non implica cupezza, tristezza, silenzio implica raccoglimento, ed è un concetto veramente universale che dovrebbe avere valore per chiunque, al punto da mettere in discussione anche il proprio percorso. "È davvero questa la vita che vogliamo? Le relazioni umane che desideriamo? È questa la società che vogliamo contribuire a creare?"

Rispondere a queste domande non è facile ma facendo un piccolo passo indietro potremmo iniziare prima di tutto a chiederci: "Cosa significa per me ascoltare?", "Nella mia famiglia, nelle mie relazioni sociali mi sento ascoltata/o? Sono pronta/o ad ascoltare veramente l'altro?"

Si parla tantissimo delle famiglie, la cui unità si sgretola perché manca il tempo per prestare attenzione gli uni agli altri davvero. Si cena davanti a uno schermo, si scambiano messaggi senza emozione, si parla poco e ci si confronta ancora meno. Potremmo dire che è anche un cambiamento generazionale ma nella realtà vediamo tanti adulti, che con il loro stile di vita hanno dato inizio a questa "involuzione". Anche le amicizie diventano superficiali: spesso si preferisce condividere un aggiornamento online piuttosto che trascorrere del tempo insieme in modo autentico, parlarsi, confidarsi, aiutarsi.

Questo non è il silenzio di cui parlavamo prima, questa è indifferenza, che è ben diversa, il



Nuovi Membri di Faustinum Italia

silenzio interiore è invece un qualcosa, che aiuta a prepararsi, a predisporre verso gli altri, indipendentemente da ciò che abbiamo intorno. La società contemporanea è piena di voci e rumori, che fanno da muro di gomma, creano un alibi alla mancanza di volontà nel prestare attenzione all'altro. Pensiamo ai luoghi di lavoro, nelle scuole, nelle comunità, quanti si sentono ignorati nei loro bisogni e nelle loro difficoltà, anzi spesso venendo etichettati come troppo fragili o deboli. Oggi più che mai è necessario ritornare a costruire una cultura dell'ascolto, della comprensione, creando del tempo di qualità più che di quantità, pronti anche a mettersi in discussione nelle nostre abitudini e nei nostri comportamenti.

Diciamo sempre che non c'è tempo, che abbiamo scadenze, notifiche, corse da fare ma pensiamo bene a quanto utilizziamo male alcune nostre opportunità, per essere davvero riferimento a chi ci sta intorno, dalla nostra famiglia alle persone che conosciamo. Pensiamo a quante volte non diamo tempo all'altro nemmeno di terminarlo un discorso, pronunciando già la risposta. Pensiamo a quante volte anche la preghiera si fa frettolosa senza prestare ascolto al dialogo interiore con Dio, che è uno dei privilegi più straordinari, per coloro che hanno Fede. Pensiamo a quante volte abbiamo interrotto quella persona, che stava esternando la sua sofferenza, e noi non volevamo essere coinvolti in discorsi poco allegri. A quante volte abbiamo ascoltato distrattamente nostro figlio, perché quella cosa, che per lui era importante, a noi sembrava piccola, magari perché eravamo stanchi o presi da altro.

L'ascolto vero, autentico, può cambiare il mondo, un pezzettino alla volta. Può guarire relazioni, ricucire ferite, sollevare un cuore ferito, infondere fiducia, può aiutare a rinnovare o trovare il proprio cammino di fede, può arricchirci in modi straordinari.

Santa Faustina ci insegna che la misericordia inizia con l'ascolto e forse proprio oggi potrebbe essere il momento giusto per fermarci, raccoglierci ed ascoltare il nostro prossimo.

Barbara Hugonin Rao
Volontaria di Casagiove (CE)

Con Grande gioia presentiamo a tutti i nuovi fratelli e sorelle che quest'anno si sono uniti al gruppo dei Membri di Faustinum.

Ringraziandoli per aver risposto di Sì a Gesù, che con Misericordia li ha chiamati, li accompagniamo con la nostra preghiera.



Giovanni Lapova di Bari



Tony Cirigliano di Torino



Stefania Campanella di Palermo



Marianna Menna di Torino

Una preghiera: ALLA VERGINE DELL'ANNUNCIAZIONE

*O Maria,
noi Ti contempliamo nel momento più alto della
Tua vita e della storia della salvezza,
quando i Tuoi sogni di giovane donna sono stati
infranti da un annuncio per Te incomprensibile.
Contempliamo quella luce di cielo sul Tuo volto
bellissimo
e il tremito delle Tue ciglia,
le Tue mani abbandonate in grembo
in un gesto di resa
e la postura regale del Tuo corpo
che non si è piegato neanche allora.
Ti è stato promesso un figlio,
ma non il figlio del Tuo amore per Giuseppe.
Il cielo si è spalancato sopra il Tuo capo chino
e la luce, tanta luce,
ha inondato la stanza.
Forse è stato quell'abbraccio di luce,
più delle parole dell'Angelo,
a convincerti che nulla è impossibile a Dio.
E mentre un fremito sconosciuto percorreva il Tuo
corpo,
scompigliandoti i capelli,
hai sentito che dovevi arrenderti.
Hai sentito salire alle Tue labbra un sì,*

*senza condizioni,
totale,
spassionato.
Il Tuo ECCOMI ha inaugurato un tempo nuovo,
inedito e inaudito
e ha portato nel mondo Colui che non è del
mondo,
il Figlio Unigenito del Padre Misericordioso,
Gesù, Colui che salva.
Lascia, o Maria,
che contempliamo il Tuo volto bagnato di luce e
di pianto,
lascia che restiamo con Te
nel momento del turbamento e della resa,
quando, chiudendo la finestra,
hai capito che la Tua vita non sarebbe stata più la
stessa.
Vogliamo farti compagnia,
restare con Te,
perché solo contemplando l'Amore che Tu sei,
possiamo sperare di imparare ad amare,
dimenticando noi stessi,
chi crediamo di essere,
per diventare creature nuove,
figli nel Figlio,
piccoli apostoli della Divina Misericordia.*

*Monica Felisati
Membro del Lussemburgo*



La Comunità di Torino

Carissimi Apostoli della Divina Misericordia italiani, che leggerete il giornalino di Faustinum Italia, è con immensa gioia che, attraverso questo articolo, vi presento la nostra comunità di apostolato della città di Torino. Essa è stata una delle prime, se non proprio la prima, comunità italiana nella quale Faustinum ha iniziato il suo percorso. È sempre emozionante per me parlarne perché, quotidianamente, mi giungono conferme di come, quando il Signore progetta qualcosa, Egli stesso agisce per portarlo a compimento.

La nostra comunità è composta da una quarantina di apostoli che, in questi sei anni di vita, hanno iniziato pian piano a muovere i primi passi, organizzando, ad esempio, il primo evento per la Festa della Divina Misericordia. Da allora, ogni giorno 5 del mese (memoria del giorno in cui S. Faustina è nata al Cielo) ci è stato permesso di continuare a costruire la comunità, comprendendo e accogliendo sempre più il mistero che Gesù stesso ha rivelato a Santa Faustina sulla Divina Misericordia.

Questa è un'Opera speciale perché tutti insieme ci siamo sempre prodigati per la sua



realizzazione.

È quindi frutto della buona volontà di tutti noi Apostoli. Tutto è iniziato grazie alle Congregazioni presenti a Roma e a Cracovia, le quali ci hanno sempre supportato e consigliato per la corretta diffusione del culto della Divina Misericordia.

Il cuore della nostra comunità è rappresentato dalla chiesa di S. Cristina, sita in p.zza S. Carlo a Torino, cioè nel centro della stessa città. Gesù Misericordioso vi è entrato per primo, attraverso la Sua Santa Immagine, così come richiesta a S. Faustina. Il meraviglioso quadro di Gesù Misericordioso, posto a lato dell'altare, ci è stato inviato direttamente dal Santuario di Cracovia; a seguire vi è entrata Santa Faustina, prima attraverso una statua che la rappresenta, proveniente dal Santuario di Santo Spirito in Sassia a Roma e in seguito attraverso una Sua Reliquia di primo grado (frammento osseo). A seguire, hanno fatto il loro solenne ingresso in S. Cristina: il quadro di San Giovanni Paolo II, l'immagine del Beato Michele Sopoćko (ultimo confessore della nostra santa) e infine l'immagine di Maria Madre della Misericordia, venerata nel convento delle consorelle di S. Faustina.

La presenza della Reliquia di S. Faustina ha rappresentato per tutti noi Apostoli e per i fedeli della chiesa di S. Cristina, una grazia immensa. Ogni giorno aumenta il numero di visitatori che da occasionali diventano poi assidui frequentatori, essi sono attratti dal quadro di Gesù Misericordioso e da S. Faustina. Essi sostano in preghiera e scrivono le loro personali intenzioni di preghiera, nel quaderno posto di fronte alla Reliquia.

Quotidianamente il quaderno viene riempito di intenzioni, richieste e ringraziamenti e noi gioiamo nel constatare quanto le anime affidino



e si affidino a Gesù Misericordioso, anche attraverso S. Faustina.

Ammetto che portare avanti un'opera di Dio è estremamente impegnativo e faticoso poiché richiede sempre un ardore spirituale acceso e il contributo di tutti gli Apostoli. Per questo motivo noi ci incontriamo ogni giorno 5 del mese, per ravvivare il fuoco dello Spirito Santo. A don Lorenzo quest'importante incarico. Lui è stato il sacerdote che ha affiancato noi laici nella continuità di quest'opera, ma non solo in presenza, mensilmente riceviamo una formazione online guidata dalle catechesi di Sr. Emanuela da Cracovia, delle Sorelle di Roma dal Santuario della Divina Misericordia e da fra Francesco Brasa, nostro assistente Spirituale. Nella comunità così formata, ci conosciamo tutti fraternamente e ci sosteniamo nel cammino, la partecipazione agli eventi è vivissima, è particolarmente sentita.

Riceviamo sempre nuove richieste per diventare Apostoli di Faustinum e questo ci ricompensa dei tanti sacrifici, è il premio più grande. Adesso noi, nella semplicità e nell'umiltà, virtù che perseguiamo, desideriamo invitare tutta la comunità italiana a visitare la chiesa di S. Cristina in piazza San Carlo e a condividere l'esperienza

del prossimo convegno, perché crediamo che l'unità tra fratelli porti sempre ad una crescita e arricchimento spirituali; solo uniti avremo la possibilità di affrontare un nuovo anno di trasmissione del culto della Divina Misericordia. Il nostro è un lavoro di squadra, una squadra appassionata coadiuvata dall'impeccabile servizio svolto dalla segreteria, diretto e guidato dal nostro Presidente Faustinum Italia suor Emanuela Gemza, fra Francesco Brasa, don Lorenzo, tutto lo staff comprendente Apostoli e Membri Faustinum, con il supporto speciale della congregazione di Roma. Una precisazione importante da fare riguarda il numero, sempre in aumento, di parrocchie e ospedali, anche hospices, che ci hanno richiesto le immagini di Gesù Misericordioso da esporre all'interno delle loro strutture.

Detto ciò non ci resta che darvi appuntamento il 4 luglio, vi aspettiamo numerosi, per quello che speriamo diventi un convegno speciale e costruttivo.

Gesù confidiamo in Te.

*Camillo De Meo
Membro di Torino*



Ritiri di Quaresima: Bergamo 1 Marzo

Santa Faustina pellegrina di Speranza" il titolo della giornata di ritiro di Quaresima, organizzata a Bergamo il 1 marzo con gli Apostoli della Divina Misericordia.

Dopo i saluti iniziali, la giornata è iniziata con la celebrazione della Santa Messa, a cui è seguita la catechesi di Suor Wincenta; e dopo la condivisione del pranzo, abbiamo pregato l'Ora della Misericordia, il Santo Rosario, e adorato il Santissimo Sacramento.

È stata una giornata colma di gioia, di preghiera, e di speranza, che ci ha visto riuniti nel Cuore Misericordiosissimo di Gesù, e dove in ogni momento condiviso si è sperimentato l'abbraccio amorevole del Padre, come del resto in ogni evento di questa grande famiglia degli Apostoli della Divina Misericordia.

Tutto è stato preparato con amorevole cura, dai testi delle meditazioni dell'Ora della Misericordia e del S. Rosario, ai canti, che avvolgevano i pensieri e univano i cuori, in un intreccio di speranza e di gratitudine, e ai tavoli per il pranzo, apparecchiati con il colore dei raggi della Divina Misericordia.

Come scrive Santa Faustina: " Benché le nostre azioni siano piccole, in conseguenza dell' Amore, diventano grandi e potenti davanti a Dio, solo grazie all' Amore ".

La catechesi di Suor Wincenta ha toccato il tema della sofferenza e della gratitudine: la sofferenza è un mistero che ha il potere di cambiarci, e Dio sa come cambiare il nostro cuore. L' atteggiamento di Santa Faustina di fronte alla sofferenza è quello di compiere la Volontà di Dio e di rispondere con Gratitudine.



La Gratitudine che scorre insieme all' Amore, tende a curare le ferite in noi e nei cuori di chi incontriamo.

Suor Faustina ringraziava per tutto, per le sofferenze, e per le contrarietà, per le cose belle, ma anche per quelle difficili, lasciando a Dio la completa libertà di guidare la sua anima. Le parole di Santa Faustina, riportate sul foglietto della meditazione si imprimevano così nella nostra mente e nel nostro cuore: "La sofferenza è il tesoro più grande che ci sia sulla terra. Essa purifica l' anima".... E poi ancora: "Ti ringrazio Gesù per le piccole croci quotidiane , per le sofferenze interiori, per le umiliazioni, e le diverse prove..... Ti ringrazio Gesù che hai bevuto il calice dell' amarezza , prima di porgerlo a me raddolcito ".....

Infine è stato il momento delle toccanti testimonianze, che con semplicità e confidenza venivano condivise e svelate in un clima di fiducia, e di confortevole tepore e amore, dimostrando come ogni giorno si possa sperimentare la propria miseria e la propria piccolezza, in comparazione alla grandezza e alla bellezza della Misericordia di Dio.

*Gabriella Russo
Volontaria di Milano*



Ritiri di Quaresima: **CAMMINA VERSO IL CUORE** **San Romano 14-16 Marzo**

Il Ritiro Nazionale degli Apostoli della Divina Misericordia si è svolto a San Romano, provincia di Pisa, dal 14 al 16 marzo in un clima di grande cordialità e collaborazione, grazie alla organizzazione di fr. Francesco Brasa e suor Wincenta Maca, che hanno provveduto a tutte le necessità dei partecipanti fin dal momento degli arrivi e delle sistemazioni.

Nel pomeriggio del 14 è stato introdotto il tema del ritiro, seguito dalle presentazioni dei partecipanti, che hanno espresso le motivazioni della loro presenza e le aspettative finali. Essendo questo un venerdì di Quaresima, alle ore 21 è stata praticata la Via Crucis, basata sui testi del "Diario" di Santa Suor Faustina. La partecipazione è risultata intensa e commossa non solo durante la meditazione delle stazioni che mostrano la passione di Gesù, ma anche nel venerare la Santa Croce.

Il secondo giorno fr. Francesco ha dato l'avvio ai lavori della giornata ed ha esposto la sua catechesi, affermando che "Il tempo santo della Quaresima è un tempo di Esodo, di cammino nel Deserto per fare – nella nudità dello spirito – verità su di noi e sulla chiamata a fare Pasqua con

Gesù.

Il cuore dell'ascesi proposto da questo tempo di grazia è il rientrare in noi stessi, abitare lo spazio interiore del cuore, dove Dio è presente e ci parla.

Dalla lettura della Parola è derivata una serie di interrogativi ("Sei capace di essere vero con te stesso e con Dio?", "Quali sono le occasioni in cui hai preso contatto con questa dimensione interiore?", "Qual è il tuo rapporto con il Silenzio? Riesci a gestire il rumore della vita?", "Quali spazi e tempi custodisci per l'intimità con Dio?"), le cui risposte hanno dato un valido e prezioso insegnamento per vivere pienamente la



preghiera.

Padre Francesco, di seguito, ha provveduto all'esegesi del Salmo 122, al cui termine ha proposto alcune attualizzazioni ai presenti

invitandoli a compiere l'Esercizio Spirituale con la Preghiera contemplativa del Salmo.

Attraverso la lettura di un passo tratto dal "Diario" di Santa Suor Faustina, padre Francesco ha sottolineato alcune espressioni che invitano a "Non uscire dal raccoglimento interiore" e a rimanere "continuamente con Lui nel tuo cuore. Egli sarà la tua forza." Sono seguiti "Consigli per la Custodia del Cuore e per Dimorare in esso" e circa due ore di silenzio.

Dopo pranzo, alle 15, nella Cappella della Divina Misericordia, con l'Esposizione del Santissimo, è stata recitata la Coroncina, una preghiera da tutti molto sentita e partecipata per il suo contenuto e per le sue finalità. Il pomeriggio è proseguito con la catechesi di suor





Wincenta, della Congregazione delle Suore della Beata Vergine Maria della Misericordia, che è intervenuta per approfondire alcuni aspetti della spiritualità di Santa Suor Faustina Kowalska, sottolineando che “per essere con il Signore abbiamo bisogno del silenzio esterno ed interno per poter scoprirlo nel profondo del cuore.” Santa Faustina, patrona della Congregazione, nel suo cuore parlava con il Signore e questo portava molto frutto nella sua vita perché le consentiva di affrontare la vita, le malattie, la sofferenza, inoltre la presenza del Signore le permetteva di confidare in Lui, certa che l'avrebbe seguita nei momenti belli ed in quelli brutti della sua vita. E' importante meditare su come “cresce” suor Faustina nei momenti “di fiducia” e in quelli di sofferenza, perché questo è importante anche per noi, costretti ad affrontare varie prove e “perché soprattutto nostro Signore agisce nella nostra vita e la sofferenza è qualcosa di difficile, ma il Signore permette questi momenti nella vita perché ha i suoi motivi e Lui sa come cambiare il nostro cuore che è ferito dal peccato originale e possiamo dire che la sofferenza è un mistero della vita, ma un mistero che ha il potere di plasmarci e di trasformarci.” Suor Faustina accettava la sua vita come le si presentava perché viveva con il Signore nel proprio cuore e questo era il frutto della sua esistenza, perché nelle difficoltà e nella sofferenza è facile

desiderare di avere una vita diversa da quella che abbiamo. Nel suo “Diario” leggiamo: “Mi hai circondata durante la vita con la tua protezione sensibile ed affettuosa più di quanto io possa immaginare poiché comprenderò la tua bontà in tutta la sua estensione” ed anche “Questa è una sofferenza molto dolorosa, ma il Signore la permette e bisogna accettarla perché questo ci fa assomigliare maggiormente a Gesù.”...”Guidami o Dio sulle strade che tu vuoi, ho piena fiducia nella tua volontà che per me è l'amore e la misericordia stessa che per me è salute e forza. Sii benedetto, se durante la vita mi darai solo delusioni e insuccessi, sii benedetto.” “Con la fiducia e la semplicità di un piccolo bimbo mi affido a te oggi Gesù mio maestro, lascio a te la completa libertà di guidare l'anima mia, guidami per le strade che tu vuoi. Io non voglio conoscerle, io verrò fiduciosa dietro a te.” Sono seguite due ore di silenzio e la partecipazione ai Vespri con la comunità.

Alle ore 21 del sabato è stata preparata l'Adorazione Eucaristica, animata da letture e canti, creando un clima di intensa spiritualità, di fratellanza e di condivisione di propositi e di obiettivi raggiunti. La domenica, ultimo giorno del ritiro, durante la condivisione, ognuno dei presenti ha esposto le sue emozioni e le sue considerazioni sui tre giorni trascorsi in comunità. Per tutti è stato un momento prezioso per i cambiamenti avvertiti nel modo di considerare e valutare le personali situazioni di vita, grazie alle illuminanti catechesi di padre Francesco e di suor Wincenta esposte in modo chiaro, fluido e comprensibile a tutti.

*Liana Matteoli
Volontaria di San Romano (PI)*



Testimonianze dal Ritiro di San Romano

... le troverete per intero sul sito Faustinum.it

Durante i tre giorni di ritiro spirituale, io e Tony abbiamo vissuto un'esperienza speciale, fatta di amicizia, condivisione e serenità, tra momenti di catechesi, deserto, adorazione ma anche di risate. È stato un tempo prezioso per riflettere, pregare e riscoprire il valore della fraternità. Abbiamo provato una pace interiore profonda e una gioia autentica nel cuore, che, tornati a casa, continua a dare frutti, proprio come dopo un pellegrinaggio: occhi luminosi, colmi della luce di Dio! Un'esperienza che conserveremo nel cuore, rinnovati, e che speriamo di poter ripetere presto.

*Marianna e Tony
Membri di Torino*

Padre Francesco durante la catechesi ci ha dato le istruzioni per usare "la mappa del tesoro" nel cammino verso il cuore, dove avviene l'incontro con il Signore. Durante gli esercizi spirituali, nel silenzio della mia camera, ho seguito le istruzioni con la trepidazione di chi sa che sta percorrendo la via giusta per ottenere quanto desiderato da tanto tempo... meditando il salmo 122, ho iniziato a scendere passo passo nel mio cuore sempre più in profondità ed a vedere sotto una luce nuova tutta la mia storia, è come se si fossero collegati tutti i puntini fino a rendere visibile il disegno complessivo... ho recuperato l'unità, se fino ad un momento prima mi ero sempre sentita come divisa in due tra quello che è stato e quello che avrei voluto che accadesse, in quel momento ho trovato la mia identità di figlia amata, non perché ne ho qualche merito, ma solo perché Lui è mio padre... ho ricordato le parole "tu sei mio figlio, oggi io ti ho generato". È scesa una grande pace in me, così grande da sentirla traboccare fuori, fino a coprire le mie figlie, mio marito, tutti i miei cari, i miei amici, tutti coloro che mi hanno fatto soffrire, tutte le persone che il Signore mi mette accanto. Una certezza è affiorata alla mia mente: se mantengo la relazione intima con Dio, ci sarà pace nel mio cuore ogni momento e qualsiasi cosa accada. Dipingere sarà la mia preghiera e questo guarirà le ferite del mio cuore. Nel pomeriggio le parole di Suor Vincenza sono state una conferma...la sofferenza è un mistero, ma ha il potere di trasformarci e così è stato per me, il male ricevuto mi ha permesso di incontrare il Signore per davvero, di uscire dalla superficialità e di stringere una relazione autentica, di vedere i miei errori e di cambiare percorso, di perdonare e di chiedere perdono, di accettare anche ciò che non avrei voluto, perché adesso mi fido di Lui e credo nella Sua bontà.

*Laura Gori
Membro di Roma*

Cosa mi ha lasciato nel cuore il ritiro spirituale al Santuario della Madre della Divina Grazia?

Ho scoperto la potenza della preghiera. Fuori imperversava la pioggia, sembrava non dovesse cessare più, invece qualcosa è successo! La pioggia ha dato un po' di tregua e la possibilità alle persone alluvionate di avere un po' di speranza.

Mi porto a casa anche delle parole chiave per questo tempo di Quaresima. Parole che mi accompagnano nelle mie riflessioni e che desidero divengano propositi per la mia conversione.

GIOIA: è tempo di Quaresima, di riflessione e di conversione, ma per me questa parola vuol essere un'occasione per plasmarmi alla gioia dei cristiani proprio come vuole Gesù.

INSIEME: essere una piccola comunità che ha imparato a conoscerci un pochino e a condividere: la preghiera, le testimonianze, il servizio e i momenti conviviali.

FIDUCIA: un vocabolo che spesso mi mette in crisi, perché, per me, è solo a parole. Molte volte l'abbandono fiducioso in Dio non avviene nell'immediato e dovrei trovare il coraggio di lasciare andare.

CUORE: ho imparato che la stanza segreta, il tabernacolo, dove risiede Gesù che mi accompagna e non mi lascia sola, è il mio cuore ed è lì che posso instaurare quella relazione intima con Gesù.

PACE: in questo ritiro ho sentito la pace. Non sono stata abitata dalla fretta e dalle ansie. Ho sperimentato questa pace perché con me c'era Gesù. **SU DI TE SIA PACE** (salmo 122).

*Marta Canini
Membro di Carmagnola*

Siamo stati accolti nel Santuario della Madonna di San Romano da Padre Francesco, in un momento di preoccupazione per l'allerta Meteo e il fiume Arno a rischio esondazione; ma nonostante questo Padre Francesco è stato sempre fiducioso e costante nelle preghiere insegnando con l'esempio che con l'abbandono a Dio, le cose si risolvono. Suor Vincenza con la sua dolcezza e il suo sorriso ci ha guidato nel cammino del ritiro, ascoltando le nostre preoccupazioni, e guardare Santa Faustina, che ci dice: "Le grazie della Sua Misericordia si attingono con un solo recipiente e questo è la fiducia. Più un anima ha fiducia più ottiene". Mettiamo in pratica queste parole! In questo incontro spirituale fra tutti gli Apostoli della Divina Misericordia si è creato un clima di pace e condivisione e l'impegno sempre più fermo a portare le parole di Gesù fra i fratelli.

Concetta Petrozziello di Roma

Testimonianza: Chi è Santa Faustina per me

Molte volte, in situazioni occasionali, si vive un'emozione che porta ad un incontro con persone che, ti accompagnano ad un cambiamento nella vita quotidiana.

Grazie ad un'amica che mi presentò il libro di S. Faustina, mi sono avvicinata a questa santa che in quel periodo avevo conosciuto attraverso le parole di papa Giovanni Paolo II, polacco come lei, e che era stata canonizzata proprio durante il suo pontificato.

Quando mi venne proposto di leggerlo fui molto perplessa, ma allo stesso tempo incuriosita da cosa poteva darmi la figura di questa persona che era riuscita ad aprire e emozionare molte anime.

Leggerlo è stato importante per incontrare la sua forza e MISERICORDIA, scaturite dal legame che era riuscita ad avere con il Signore e che Lui stesso aveva scelto, deciso di creare.

Per me è stato un segno di GIOIA, CAMMINO, CORAGGIO, CAMBIAMENTO, indicatori del percorso della mia vita che mi hanno portato e chiamato ad una riflessione su me stessa e su cosa mi era chiesto dal Signore.

Certamente, mi ha aiutato ad affrontare dei cambiamenti e a capire che la strada che indica il Signore non era quella sulla quale procedevo.

La lettura del DIARIO mi ha fatto riflettere sulla mia vita e su come in quel momento avrei dovuto essere. Non mi sarei aspettata che sarebbe diventato un invito importante alla vicinanza con il Signore e a S. Faustina.

Questo è stato anche l'incontro con una realtà completamente diversa e che mi sta dando forza anche oggi. Alcune delle domande che il Signore poneva a S. Faustina, le pongo a me stessa e credo che possano essere suggerimenti per seguire il percorso che mi indica il Signore, fornendomi sempre forza e sostegno. Il mio cammino è sicuramente appena iniziato con l'abbandonarmi e incontrare il Signore quotidianamente, anche in momenti in cui non mi rendo conto. Adesso mi ritrovo in situazioni quotidiane negative o positive, ma la presenza e l'invito del Signore c'è ed è importante per me.

Certamente, come è stato detto a S. Faustina, la Sua presenza non vuol dire non dover affrontare i problemi, ma anzi, sapere che non sono sola.

Questo è quello sento in qualsiasi situazione.

Gesù confido in Te. S. FAUSTINA, prega per noi.

Cecilia Frattini

Membro di Nembro (BG)



Costruiamo insieme una Casa per la Misericordia

Aiutiamo con le nostre offerte i progetti delle nostre Suore:

Cracovia-Łagiewniki: il progetto prevede la costruzione di un **Centro** destinato ai pellegrini e agli apostoli della Divina Misericordia, di un **Museo Multimediale su Santa Suor Faustina**, un **Centro Studi** : una biblioteca, un archivio per la documentazione del culto della Divina Misericordia e delle Edizioni "Misericordia".

Le offerte per l'ampliamento si possono versare sul conto corrente:

Zgromadzenie Sióstr Matki Bożej Miłosierdzia
ul. Siostry Faustyny 3
30-608 Kraków
tel. (12) 351 88 00
POLONIA

BNP Paribas Bank Polska S.A.
Odział w Krakowie
ul Armii Krajowej 28
30-150 Kraków

Swift: PPABPLPK IBAN: PL 46 1600 1013 0002 0012 3671 2031



Płock: Completamento del Santuario nel luogo dove Faustina ebbe la rivelazione dell'Immagine di Gesù Misericordioso.

Le offerte per questo scopo possono essere versate sul conto corrente:

**CONGREGAZIONE DELLE SUORE
DELLA BEATA VERGINE MARIA DELLA MISERICORDIA**

Stary Rynek 14 / 18
09 – 404 PŁOCK
Polonia

BANK PEKAO S.A
I O. w Płocku
ul. Kolegialna 14 a
KOD SWIFT : PKOPPLPW

EUR – Numero IBAN : PL 28 1240 3174 1978 0010 1057 7818



Le suore rivolgono un cordiale "Dio vi ricompensi" per tutte le offerte spirituali e materiali e pregano per le intenzioni di tutti i donatori.

Seguici su:

faustinum.it

